

L'attore [Claudio Bisio](#) in «Father and Son»

I festival

Ferrara in scena con la Asti e Bisio racconta padri e figli

«**L**a mort de Cléopâtre» di Berlioz, «La dame de Montecarlo» di Poulenc, «Erwartung» di Schönberg. Il direttore artistico Giorgio Ferrara ha scelto un trittico del Novecento per inaugurare, questa sera a Spoleto, il Festival dei Due Mondi giunto alla sua 57ma edizione. Nel corso della stessa serata sarà lui stesso a calcare il palcoscenico accanto alla compagna, Adriana Asti, diretta da Luca Ronconi in «Danza macabra» di Strindberg, la vita coniugale vissuta come inferno domestico. «Sarà un incontro che tiene il filo del dialogo tra passato e presente, avanguardia e tradizione, nuove generazioni e mostri sacri», spiega Ferrara al suo settimo anno alla guida della rassegna umbra che vede tra i protagonisti anche Riccardo Muti in un concerto straordinario collegato alla Fondazione Carla Fendi che ha contribuito al restauro del teatro Caio Melisso. Fra le presenze internazionali più importanti il ritorno di Robert Wilson, l'arrivo di

Tim Robbins, Gerard Depardieu, Isabelle Huppert, Anouk Aimée, del Berliner Ensemble, Christoph Marthaler, Leonard Eto, cui si aggiungono gli italiani Franca Valeri (a più di 90 anni in scena con una sua nuova commedia), Walter Pagliaro e Giancarlo Sepe.

Intanto un altro grande festival estivo, quello di Ravenna, registra il trionfo di [Claudio Bisio](#) che ha presentato in anteprima (sarà in tournée in inverno anche a Napoli, al Bellini dal 27 gennaio al 1 febbraio 2015) il testo di Michele Serra «Father and Son» per la regia di Giorgio Gallione. Lo spettacolo si conclude in una sorta di pioggia-gabbia-foresta di pietre che scende sul palcoscenico una sorta di rito che sancisce un passaggio generazionale: per il figlio all'età adulta, per il padre alla vecchiaia. Tratto dal best seller di Serra «Glisdrati», è il racconto del difficile e delicato rapporto che lega i padri ai figli.

fa.co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

